
Germania: Fondazione Maximilian Kolbe, dall'11 al 16 agosto ad Auschwitz il 14° workshop europeo. Mons. Schick, “odio e violenza non devono avere l'ultima parola”

La Fondazione Maximilian Kolbe ospiterà il 14° workshop europeo a Oświęcim/Auschwitz dall'11 al 16 agosto. Questo seminario è un'importante piattaforma a cui parteciperanno rappresentanti di diversi Paesi europei per confrontarsi con le ferite durature derivanti da Auschwitz e dalla Seconda Guerra mondiale. L'attenzione si concentrerà sull'affrontare in modo appropriato il presente precario di questa storia. Il workshop offre ai 30 partecipanti provenienti da undici Paesi dell'Europa orientale e occidentale l'opportunità di condividere le loro diverse esperienze e prospettive riguardo al superamento della violenza e della riconciliazione e di scambiare opinioni sulle sfide in gioco. L'arcivescovo emerito di Bamberg, mons. Ludwig Schick, presidente del Consiglio di gestione della Fondazione Maximilian Kolbe, sottolinea la particolare importanza del workshop di quest'anno in considerazione della guerra in corso in Ucraina e delle numerose regioni di conflitto in Europa e nel mondo: "Il mondo si confronta attualmente con vari conflitti. In questo momento è importante rimanere in contatto e lavorare per la riconciliazione e la pace. L'odio e la violenza non devono avere l'ultima parola. La giustizia per le vittime e la solidarietà con loro sono essenziali. Il seminario consente ai giovani adulti di tutta Europa di imparare insieme da Auschwitz e di contribuire a un futuro più pacifico". Mons. Schick celebrerà l'Eucaristia ad Auschwitz il 14 agosto, anniversario della morte di San Massimiliano Kolbe. Le discussioni durante il workshop sono di importanza esemplare non solo per il caso specifico di Auschwitz, ma anche per affrontare le esperienze di violenza e le sue conseguenze in generale. Il seminario annuale contribuisce a rafforzare un discorso europeo volto alla guarigione e alla riconciliazione.

Massimo Lavena